

RAI FICTION
presenta

LA BAMBINA CHE NON VOLEVA CANTARE

regia di
COSTANZA QUATRIGLIO

con
**CAROLINA CRESCENTINI, SERGIO ALBELLI, PAOLO CALABRESI,
TECLA INSOLIA, GIULIETTA REBEGGIANI,
MASSIMO POGGIO, PAOLA MINACCIONI,**
e con **NUNZIA SCHIANO** nel ruolo di **NONNA MORA**

Una produzione **PICOMEDIA**
In collaborazione con **RAI FICTION**

Prodotto da
ROBERTO SESSA



IN ONDA IL 10 MARZO IN PRIMA SERATA SU RAI 1

Comunicazione

Rai Fiction

Alessandra Zago alessandra.zago@rai.it
Serena Fossati serena.fossati@rai.it

Ufficio stampa Film Fosforo

Manuela Cavallari +39.349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com
Giulia Santaroni +39.348.8224581 giulia.santaroni@fosforopress.com
Ginevra Bandini +39.335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com
Valerio Roselli +39.3357081956 valerio.roselli@fosforopress.com
Bianca Fabiani +39.340.1722398 fosforo@fosforopress.com

CAST ARTISTICO

VIVIANA	CAROLINA CRESCENTINI
GINO	SERGIO ALBELLI
MAESTRO LEONILDO	PAOLO CALABRESI
NADA 15 ANNI	TECLA INSOLIA
NADA 7 ANNI	GIULIETTA REBEGGIANI
GUIDO DE SANTIS	MASSIMO POGGIO
SUOR MARGHERITA	PAOLA MINACCIONI
NORA	DARIA PASCAL ATTOLINI
ERSILIA MADRE LEONILDO	RAFFAELLA PANICHI
NONNA MORA	NUNZIA SCHIANO
MIRIA	GIULIA BATTISTINI

CAST TECNICO

REGIA **COSTANZA QUATRIGLIO**
SOGGETTO **COSTANZA QUATRIGLIO**
SCENEGGIATURA **MONICA RAMETTA**
COSTANZA QUATRIGLIO

Liberamente ispirato a “**Il mio cuore umano**” di **Nada Malanima** pubblicato da Edizioni di Atlantide

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA **SABRINA VARANI**
SCENOGRAFIA **BEATRICE SCARPATO**
ARREDATRICE **CAROLINA FERRARA**
COSTUMI **FRANCESCA E ROBERTA VECCHI**
TRUCCO **MARCO ALTIERI**
ACCONCIATURE **DANIELA ALTIERI**
LORENZA PISANI
MONTAGGIO **SIMONA PAGGI**
MUSICHE **LUCA D’ALBERTO**
EDIZIONI MUSICALI **GRANDI FIRME DELLA CANZONE**
CASTING **CHIARA POLIZZI**
AIUTO REGIA **LOREDANA CONTE**
SUONO IN PRESA DIRETTA **ALESSANDRO PALMERINI**
ALESSANDRO ZANON
ORGANIZZATRICE GENERALE **IVANA KASTRATOVIC**
PRODUTTRICE ESECUTIVA **CHIARA GRASSI**
PRODUTTORI RAI **MARTA ACETO**
LEONARDO FERRARA
PRODOTTO DA **ROBERTO SESSA**
UNA PRODUZIONE **PICOMEDIA**
IN COLLABORAZIONE CON **RAI FICTION**

PERSONAGGI

NADA

La scoperta del talento la rende felice perché quello può essere un modo per ottenere le attenzioni della madre, quell'amore che sente sfuggirle ogni giorno. Nel solco invisibile tra la vita che era e quella che sarà, Nada fa i conti con la crescita, con l'amore tormentato di sua madre, con la scoperta di una vocazione che vorrebbe tenere per sé cercando di resistere alla 'chiamata' che si impone con una forza travolgente

VIVIANA

Preda di frequenti crisi depressive, Viviana non riesce a sentire l'amore intorno a sé. Affida al talento di Nada la speranza di un riscatto sociale, ma soprattutto esistenziale; vuole la felicità, ed è in questa ricerca, nell'anelito struggente verso qualcosa che sente come irraggiungibile, che si compiono i suoi sforzi. Intelligente e tenace non si ferma davanti a nulla, i momenti di depressione sembrano portarla lontano, in uno spazio vuoto tra sé e il mondo da cui uscire ogni volta rafforzata e rilanciare, senza esitazioni, la forza invincibile della sua capacità d'amare.

GINO

Gino, il papà di Nada, cerca di prendersi cura di Viviana come può. Taciturno, gran lavoratore, ama la moglie e le figlie, cercando di far fronte all'instabilità in cui è costretto a vivere. Fa di tutto per tenere unita la famiglia. La sua mitezza viene spesso scambiata per debolezza, ma a lui non importa, non riesce a essere diverso e questo non gli dispiace.

LA NONNA MORA

Nonna Mora ha imparato a fronteggiare le crisi di nervi della figlia Viviana con un senso pratico che non lascia spazio a interpretazioni. Ripara le cose e i sentimenti, ha le mani d'oro, cuce i vestiti e ricuce i rapporti, la sua indole riparatrice è la colonna portante di tutta la famiglia. Occhi che incantano, vedova da mille anni, il suo vestire di nero con il fazzoletto in testa la fa sembrare un personaggio senza tempo.

LA SORELLA MIRIA

Miria è come una piccola madre per Nada. Sorella protettiva, dolce e sensibile, la consola quando la mamma cade in depressione. Chiede alla vita solo ciò che la vita può darle, i suoi desideri sono nell'ordine delle cose, innamorarsi e andare in Svizzera al seguito del marito.

SUOR MARGHERITA

Suor Margherita percepisce Nada come una creatura sacra. Non ha dubbi, il talento di Nada per il canto è frutto di un disegno divino: la bambina *deve* cantare. La prima volta che Nada mette piede al coro dei bimbi, nessuno può immaginare cosa si nasconda dietro quel visino da monella.

IL MAESTRO DI CANTO LEONILDO

Il maestro di canto Leonildo è un uomo alto e buono, un romanticone che si commuove facilmente anche solo a rammentare la bellezza della voce di Mina. Ama la musica più di ogni altra cosa al mondo. Con il suo cuore sensibile, accoglie la piccola Nada alle lezioni di canto dannandosi per i dispetti di quella bambina dalla voce prodigiosa che non vuol cantare. Insegnando canzoni d'amore, con il passare degli anni, il maestro instaura con la sua allieva un dialogo struggente sul significato dell'amore romantico.

NORA

La vitalità di Nora è ossigeno per Viviana che vede in lei la sponda per gioire di un modo d'esser donna emancipato e indipendente, pur senza nascondere le proprie fragilità. In paese con Nora arriva non solo un altro piacevole bar che lei dirige da sola, ma anche un'altra musica: dal juke-box esplose il rock and roll e con quello una leggerezza che riempie di felicità la vita di Viviana. E la spregiudicatezza: Nora in paese è l'unica ad indossare i pantaloni!

SINOSSI

Nella campagna toscana dei primi anni Sessanta vive la piccola Nada. Il suo universo è composto da nonna Mora, dalla sorella Miria, dal babbo Gino, un uomo buono e silenzioso, e dalla mamma Viviana, spesso preda di forti depressioni che la tengono lontana dalla figlia e dal mondo. Quando suor Margherita scopre il talento di Nada per il canto, il cuore fragile della bambina si convince che solo la sua voce prodigiosa ha il potere di far guarire la mamma.

E così, tra la gioia di veder la madre finalmente felice e la paura che la malattia si possa riaffacciare all'orizzonte, Nada cresce accettando ciò che Viviana desidera per lei, fino a quando quel grande talento sopravvivrà persino alle sue stesse paure: tutti scopriranno presto la voce unica di quella bambina che non voleva cantare.

NOTE DI REGIA

Ho immaginato *La bambina che non voleva cantare* dopo aver realizzato nel 2009 il film documentario *Il mio cuore umano*, ispirato al racconto autobiografico di Nada. Mi sono innamorata subito di questa bambina dalla voce prodigiosa con il cuore ferito per l'instabilità emotiva della madre, così ho pensato a un film che unisse la favola con la musica, personaggi lievi e vitali insieme con i lati più oscuri dell'animo umano, la potenza del talento e della vocazione con le paure più segrete dell'infanzia: il timore dell'abbandono, di non essere amati abbastanza, della morte dei genitori. Nada canta per Viviana dedicando a lei ogni parola delle canzoni d'amore che il maestro Leonildo le fa conoscere. Attraverso i testi che parlano di sentimenti, il film è anche un viaggio nella canzone italiana di quegli anni. Mina, Vanoni, Paoli, Claudio Villa: la musica ci ricorda chi siamo e da dove veniamo, facendoci immergere nella nostra tradizione e nel nostro immaginario. Così, se il racconto dell'infanzia ha il sapore del ricordo, nell'adolescenza, man mano che la storia procede, sentiamo avvicinarsi la contemporaneità con stupore ed emozione per un mondo che è tutto da scoprire.

Costanza Quatriglio